

_Lettera_N_1153

A don Domenico Pestarino

Torino, 23 febbraio 18J68

Car.mo Sig. D. Pestarino,

Ho ricevuto con piacere la sua lettera che mi dà la continuazione della commedia di Mornese. Chi l'avrebbe detto che D. Bosco senza parlare metta lo spavento a tanti campioni? Se mai avesse parlato, che ne sarebbe mai avvenuto?

Intanto ringrazii il sig. Sindaco, suo fratello e tutti quelli che furono disturbati e furono favorevoli in questo affare che servirà anche di lezione a quei signori. Se mi manda copia del verbale, la conserveremo fra i nostri archivi.

Ho scritto per Bodrato al Vicario G. di Acqui, credo che non incontreremo alcuna difficoltà.

Dia questo bigliettino unito al giovane Pestarino Gio., che tanto lo desidera. I Mornesini di Lanzo, e di Torino stanno tutti bene di sanità e se continuano così anche bene di moralità.

Tutti di questa casa la salutano; io pregherò per le persone raccomandate;

Ella preghi per me e mi creda Di V. S. car.ma

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco

P.S. Speciali saluti al sig. prevosto.